



Bellinzona, 9 marzo 2017

## Comunicato stampa

### Legge commesse pubbliche: ma a chi giova questa revisione?

Il Consiglio di Stato ha deciso in fretta e furia a metà 2015 di presentare al Gran Consiglio la revisione della Legge cantonale sulle commesse pubbliche (LCPubb). La Commissione della legislazione ha trattato il Messaggio governativo e ha stilato il suo Rapporto 7094 R, del 22 febbraio 2017, all'attenzione del Gran Consiglio che lo discuterà già lunedì prossimo, 13 marzo 2017.

Fin qui quasi tutto bene, nel senso che la Conferenza delle Associazioni tecniche del Canton Ticino (CAT) si domanda l'opportunità di una simile revisione, viste le revisioni in corso a livello federale e dei Cantoni (revisione della Legge federale sugli acquisti pubblici e dell'Accordo intercantonale sugli appalti pubblici), volute per armonizzare il sistema a vantaggio degli attori economici svizzeri. L'attuale esercizio dovrà quindi essere rifatto tra non molto. Ma lo sforzo di revisione non indifferente ci potrebbe anche stare se ci fossero delle ragioni sufficienti per farlo. Purtroppo, non è il caso.

L'opportunità della revisione si pone pure per rapporto alla procedura adottata. Difficile capire i motivi dell'assenza di verifica preliminare delle vere necessità di revisione, in particolare presso gli attori economici e i committenti confrontati quotidianamente con il tema delle commesse pubbliche.

Anche se puntualmente contiene alcuni aspetti positivi, in modo generale il testo in revisione non semplifica per niente l'attuale sistema, anzi lo complica, cerca di avvantaggiare gli attori economici locali, senza riuscirvi, trasferisce, in particolare sui comuni, una serie di oneri che sarebbero/sono gestiti dal Cantone in modo molto più efficace ed efficiente e stralcia in modo incomprensibile (argomenti inconsistenti) e stupefacente (in totale contrasto con le regole degli altri cantoni e della Confederazione, anche dei progetti di legge in revisione) la base legale inerente i concorsi di progettazione, forma di messa in concorrenza che esiste da più di 200 anni ed è saldamente consolidata nella pratica e a livello legale.

La speranza, non solo della CAT, è posta nel Parlamento che ha la possibilità, tramite degli emendamenti, di apportare i necessari correttivi, con l'obiettivo di adottare una legge che faciliti il lavoro quotidiano, non solo agli attori economici coinvolti, ma pure ai committenti.

Se per motivi politici ciò non fosse possibile, attenderemo fiduciosi la prossima imminente revisione.

Per il Consiglio Operativo CAT,



Ing. Paolo Spinedi,  
Presidente CAT e SIA



Arch. Luca Pagnamenta  
Presidente ASIAT



Arch. Marco Del Fedele  
Presidente OTIA